****

**A RISCHIO LE PROGRESSIONI TRA LE AREE**

Il confronto con l’Amministrazione effettuato agli inizi del 2021 sul “Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)” è stato minato da informazioni carenti sia qualitativamente che quantitativamente. Come sindacati confederali abbiamo richiestotempestivamente **integrazioni sostanziali** per addivenire ad un documento in linea con **quanto** fatto dalle altre Amministrazioni pubbliche (Presidenza del Consiglio, Regione Lazio, ecc.). Nessun riscontro concreto si è avuto da questa Amministrazione.

Con l’entrata in vigore del “Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO)” - che assorbe molti dei documenti di programmazione che finora le Amministrazioni Pubbliche erano tenute a predisporre annualmente, quali performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione – a novembre 2021 abbiamo richiesto formalmente, sempre unitariamente, di volerci fornire tempestivi elementi utili ad avviare un confronto costruttivo.

Mentre quasi 7.000 Amministrazioni Pubbliche nel frattempo hanno regolarmente approvato il PIAO 2022-2024, tutti pubblicati sul [Portale PIAO](https://piao.dfp.gov.it/) della Funzione Pubblica ed altri più solerti Ministeri (ad esempio, [Interno](https://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-generali/piano-integrato-attivita-e-organizzazione-piao), [MISE](https://www.mise.gov.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-generali/piao), [MIT](https://trasparenza.mit.gov.it/archivio19_regolamenti_0_6466.html), [Turismo](https://www.ministeroturismo.gov.it/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione-piao/), ecc.) hanno da tempo approvato il PIAO 2023-2025 con tanto di registrazione presso la Corte dei Conti, **ai sindacati presso il MAECI non sono ancora stati forniti dati, né sono stati fissati incontri**.

La scadenza per l’approvazione del PIAO è il **31/03/2023** ed entro tale data sarà certamente approvato, visto che le conseguenze sarebbero: il divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risulteranno avere concorso alla mancata adozione del PIAO, il divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati, nonché una sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 €.

Se invece l’Amministrazione non intenderà recuperare, per quanto possibile, il tempo perduto ed a stretto giro non condividerà con le parti sindacali le informazioni necessarie ad avviare un confronto costruttivo e non compresso nei tempi, il PIAO approvato non potrà che disattendere le legittime aspettative del personale in tema di progressioni tra le aree e Lavoro Agile.

Da mesi chiediamo infatti all’Amministrazione, senza però ricevere risposte, di condividere elementi per poter definire e quantificare le **PROGRESSIONI TRA LE AREE che**, ove non fossero inserite nel PIAO 2023-2025 del MAECI, **non potrebbero essere previste per l’anno in corso riducendo lo spazio a disposizione, visto il limite temporale del 31.12.2024 per l’applicazione delle deroghe previste ex art. 18 del vigente CCNL** (possibilità di progressione tra le aree anche in mancanza del titolo di studio previsto per l’accesso dall’esterno).

**Dopo che per anni abbiamo tirato una carretta sempre più pesante e con ruote sempre più deformate, anni in cui l’Amministrazione non ci ha fatto mancare né il morso (niente recupero ore straordinarie) e né la frusta (vedi le condizioni di lavoro sempre più complesse a Roma e nelle sedi all’estero), ora ci fanno capire che anche la biada sarà sempre più contingentata!**

Roma, 8 marzo 2023